

## La cronaca

Katiuscia Guarino

Fine settimana movimentata in Irpinia con tre arresti per aggressione e droga, oltre a due denunce per truffa on line.

Ad Atripalda, un pregiudicato avellinese ha picchiato con calci e pugni i carabinieri durante un controllo e si è dato alla fuga. È stato bloccato poco dopo a bordo della sua auto, al termine di un breve inseguimento. Durante la perquisizione, è stato trovato in possesso di 50 grammi di cocaina.

Invece, a Monteforte Irpino sono finiti in manette per droga un uomo di 54 anni e una donna di 48. Fermati per un controllo, avevano con sé 8 grammi di cocaina già suddivisa in dosi, pronti per essere cedute.

Le successive perquisizioni domiciliari hanno portato al sequestro di materiale per il confezionamento, un bilancino di precisione e 900 euro in contanti.

A Montella, invece, i carabinieri hanno denunciato due uomini di 27 e 34 anni, residenti a Roma, ritenuti responsabili di una truffa online ai danni di un giovane del posto: la vittima voleva acquistare una PlayStation 5, ma è stata raggirata.

Domenica, dunque, movimentata ad Atripalda. Ieri mattina, intorno alle 11, si è registrato il panico in centro. Un pregiudicato avellinese è stato fermato a bordo di un'auto per un controllo. Mentre i carabinieri procedevano agli accertamenti, sono stati colti all'improvviso dalla reazione violenta dell'uomo.

Il pregiudicato si è scagliato contro i militari con calci e pugni. Poi è risalito a bordo della macchina, ha ingranato la marcia ed è fuggito. Immediata la segnalazione alla centrale operativa dei carabinieri.

A supporto dei due militari feriti sono intervenute altre due pattuglie. È scattato l'inseguimento del fuggitivo per le strade della città del Sabato. Dopo poco i carabinieri sono riusciti a bloccarlo e ad ammanettarlo. Durante la perquisizione personale e veicolare è stata rinvenuta la droga: 50 grammi di cocaina che l'uomo aveva nascosto nella tasca dell'abito.

Il pregiudicato è stato condotto in caserma e dopo le formalità di rito è scattato l'arresto. Per i due carabinieri aggrediti è stato necessario fare ricorso alle cure mediche dell'ospedale Moscati. Altri due arresti, dunque, a Monteforte Irpino.

In manette per spaccio di droga un 54enne e una 48enne, già noti alle forze dell'ordine, fermati

► Atripalda, pregiudicato in manette era in possesso di 50 grammi di cocaina

► Monteforte Irpino, nei guai una coppia fermata con stupefacenti divisi in dosi



## Il "Rossi Doria" ricorda Maria Antonietta la giovane folgorata nella vasca da bagno

### L'INIZIATIVA

L'istituto "Manlio Rossi Doria" di Avellino ricorda Maria Antonietta Cutillo, la sedicenne di Montefalcione folgorata nella vasca da bagno a causa di un caricabatterie per cellulare difettoso.

L'iniziativa si terrà questa mattina - alle 8,30 - nel piazzale antistante la scuola e vedrà la partecipazione dei genitori della studentessa, della dirigente scolastica Maria Teresa Cipriano, dei docenti e degli studenti. In sua memoria, sarà piantata un albero nella aiuola all'ingresso dell'istituto. A seguire, le studentesse e gli studenti del laboratorio di teatro e body percussion metteranno in scena la performance teatrale e musicale "Quando la finirete".

Era il 2 maggio 2023 quando avvenne la tragedia che gettò nello sconforto la comunità di Montefalcione e l'intera Irpinia. Maria Antonietta stava facendo il bagno ed era al telefono con un'amica. Fu proprio quest'ultima a lan-



ciare l'allarme: vide morire l'amica in diretta. La sedicenne rimase folgorata dal caricatore dello smartphone collegato alla presa della corrente elettrica. Il dispositivo a contatto con l'acqua sprigionò la scarica letale che uccise la giovane. Per quella drammatica vicenda la Procura della Repubblica di Avellino aprì un'inchiesta.

Le indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano, con il supporto del Reparto tecnologie informatiche del Raccis, individuarono difetti di fabbricazione in uno dei componenti interni del caricabatterie utilizzato da Maria Antonietta.

In particolare, il condensatore ceramico a disco presentava difetti attribuibili alla bassa qualità tecnica dei materiali impiegati nella sua realizzazione. Di qui, fu sequestrato un notevole numero di caricabatterie di fabbricazione cinese in tutta Italia, risultati non conformi agli standard comunitari e quindi potenzialmente pericolosi. Furono indagati cinque imprenditori, di cui quattro di nazionalità cinese, che commercializzavano quei caricatori e operavano in Toscana e in Lombardia. I reati contestati: omicidio colposo, frode in commercio e vendita di prodotti industriali con marchi contraffatti.

La giovane rimase fulminata mentre si trovava nella vasca da bagno, in seguito al contatto accidentale del suo telefonino, collegato al caricabatterie, con l'acqua. La scarica elettrica avrebbe attraversato il suo corpo, provenendo dall'estremità del cavo Usb con cui stava ricaricando il dispositivo mentre parlava al telefono con un'amica.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Blitz all'alba in carcere requisiti telefoni e droga

### L'OPERAZIONE

Blitz all'alba nel carcere di Avellino: sequestrati cellulari, cavetti usb, caricatori e droga. Nel corso della perquisizione straordinaria è rimasto ferito un agente. La vasta operazione condotta dalla polizia penitenziaria con il supporto di unità cinofile e rinforzi provenienti da altri istituti, ha portato al sequestro di numerosi oggetti vietati: telefoni cellulari, cavetti Usb, caricabatterie e sostanze stupefacenti. Durante le operazioni non sono mancati momenti di tensione. Un detenuto ha lanciato una bottiglia d'acqua colpendo alla testa un sostituto commissario della Polizia penitenziaria. L'agente è stato immediatamente soccorso e trasportato presso l'ospedale Moscati di Avellino, dove i medici gli hanno applicato alcuni punti di sutura. La prognosi è di tre giorni. A presidiare l'area esterna del carcere, per garantire la

massima sicurezza e prevenire eventuali disordini, pattuglie dei Carabinieri e della Polizia di Stato. L'intero intervento si è svolto in modo coordinato, con l'obiettivo di ripristinare l'ordine e contrastare l'introduzione illecita di oggetti pericolosi o non consentiti. A comunicare l'esito dell'operazione è stato Raffaele Troise, rappresentante del Gau Uilpa che ha sottolineato l'importanza di queste attività per garantire condizioni di legalità: «I complimenti vanno a tutti coloro che, impavidamente, svolgono il proprio lavoro, il costante impegno »segna ancora un punto a sfavore dell'introduzione e della detenzione di telefoni cellulari e sostanze stupefacenti all'interno delle carceri». L'episodio riaccende i riflettori sulle difficili condizioni operative degli agenti e sulle criticità che affliggono il sistema penitenziario.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Operai fuori dopo il cambio di appalto i sindacati sollecitano Anas e Governo

### LA VERTENZA

Antonella Palma

Galleria Monte Pergola, è braccio di ferro tra Anas e sindacati per i 15 lavoratori fuori dal cantiere in uno snodo cruciale della rete stradale irpina. I sindacati accusano Anas e la nuova impresa di non aver riassorbito i lavoratori dell'ex appaltatore.

Anas chiarisce: «Nessun obbligo di legge, ma tuttavia c'è ampio spirito di collaborazione». La vertenza intanto resta aperta e sembra non placarsi, tra le sigle sindacali e Anas per i 15 lavoratori della precedente impresa appaltatrice della galleria Monte Pergola, lungo il raccordo Avellino-Salerno. I sindacati de-

nunciano il mancato riassorbimento degli operai da parte della nuova ditta appaltatrice, oltre a lamentare ritardi nei lavori e sollevano dubbi sulla sicurezza della viabilità in galleria.

La replica di Anas arriva puntuale e prova a chiarire i contorni di una vicenda che rischia di trasformarsi in un caso. In una nota, l'ente precisa: «Il contratto con la precedente impresa è stato risolto nel settembre 2024. Né Anas né la nuova impresa hanno obbligo di legge al riassorbimento del personale, poiché non si tratta di un subentro contrattuale».

Tuttavia, Anas sottolinea di aver partecipato a tutte le riunioni prefettizie e ribadisce la propria disponibilità al confronto. «Inoltre - aggiunge l'azienda - ci risul-



ta che la maggior parte degli operai abbia già trovato impiego presso altre società del territorio. Per gli altri, la nuova impresa ha comunque preso contatti

per valutare un eventuale inserimento nel cantiere, in base ai profili professionali necessari». Anas precisa anche che «i lavori sono stati consegnati alla nuova

impresa il 27 marzo e sono ripartiti il 29 aprile, alla presenza della stampa e delle istituzioni. Da allora procedono regolarmente, senza fermi».

Nonostante le rassicurazioni di Anas, i sindacati non intendono abbassare la guardia. Dopo aver presentato un documento congiunto, le tre sigle sono pronte a chiedere un nuovo incontro urgente in Prefettura con tutti gli attori coinvolti. Si dicono pronti a intraprendere ulteriori iniziative, anche a livello regionale e nazionale. Secondo i sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, i 15 lavoratori sarebbero stati licenziati da Ici Italiana Costruzioni Infrastrutture spa e mai riassorbiti dalla nuova impresa, il Consorzio Infratech, nonostante anni di attività nella manutenzione della galleria.

«Sono senza retribuzione da marzo» spiega Giovanni Lo Russo, segretario provinciale Filca Cisl Irpinia Sannio. «Avevamo chiesto ad Anas il pagamento diretto, come avvenuto in altri

cantieri, ma qui non è stato fatto nulla». I sindacati sono tornati alla carica in occasione del congresso di Forza Italia ad Avellino per sottoporre il caso al sottosegretario al ministero delle Infrastrutture Tullio Ferrante.

«Abbiamo incontrato Ferrante con i lavoratori - riferisce Carmine Piemonte, segretario Feneal Uil - ci ha assicurato un intervento tramite Anas per comprendere le ragioni dell'esclusione di questi operai. Si tratta di quindici famiglie monoreddito senza stipendio da mesi e non comprendiamo perché questi lavoratori, impegnati per tre anni nella galleria, non possano essere riassunti. Le preoccupazioni non si limitano solo alla questione occupazionale ma anche al rallentamento nei lavori con i rischi legati al transito nel tunnel, reso a doppio senso di marcia in direzione Avellino. Con l'estate alle porte - avvertono - la situazione potrebbe diventare insostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA